

L'ASSASSINIO DI UNA DONNA

Ancora una volta la violenza ha colpito una donna.

Una ragazza di 24 anni é stata uccisa in modo barbaro martedì a Padova: i giornali borghesi si sono scatenati a ricostruire innangini del mostro, a parlare di droga, a inventare le montature piú assurde, ma non hanno parlato abbastanza del fatto piú bestiale, di perché ancora una volta la violenza ha colpito una donna.

Le violenze alle donne, che ogni giorno riempiono le cronache, non fanno piú notizia, si dimenticano subito, restano a lungo sui giornali solo se i motivi di interesse sono altri.

I motivi di interesse qui sono altri: a testimoniare sull'assassinio si é presentato spontaneamente Massimo Carlotto, militante di Lotta Continua, su cui grava oggi una imputazione di omicidio.

Noi compagne di Lotta Continua, che conosciamo Massimo, la serietà della sua militanza politica, la sua umiltà, respingiamo con forza l'idea che possa essere colpevole dell'assassinio, e ci impegnano a lavorare perché venga fuori tutta la verità su chi é l'assassino (o gli assassini) e su come si é svolta realmente la spaventosa vicenda.

Vogliamo però ricordare che c'è una cosa di cui si parla troppo poco, ed é che una donna é stata uccisa in modo brutale.

Noi rifiutiamo la morale borghese, che ci offrono ogni giorno i giornali su questi fatti, che, dietro l'orrore e lo sgomento nascondono un profondo disprezzo per le donne, una riproposizione della loro subalternità, una ricerca impietosa, nel loro modo di vivere, dei lati "deboli", degli aspetti poco "puliti"; noi vogliamo sconfiggere questo disprezzo contro la donna, dando battaglia per mettere a nudo e sradicarne le cause, che sono tutte interne alla disgregazione prodotta dal capitalismo, all'uso che i padroni fanno della droga, della disoccupazione, della donna.

Noi oggi scendiamo in piazza per dire che non vogliamo piú subire nessuna violenza, né quella terrificante subita da Margherita, né quella di Giuseppina Squillace, morta a Torino perché non le hanno permesso di abortire.

NON VOGLIAMO PIU' MORIRE

Commissione femminile
di Lotta Continua.